Abusi sessuali, la Cei elabora le linee guida per laici e clero

Autore: Sara Fornaro
Fonte: Città Nuova

La 72sima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana si è occupata anche delle migrazioni. Modificate le preghiere del Padre nostro e del Gloria ed espressa preoccupazione per la polarizzazione che divide e schiera l'opinione pubblica, impedendo un vero dialogo tra persone e schieramenti.

Dopo gli **scandali sessuali venuti alla luce negli ultimi mesi in Cile e negli Stati Uniti**, la **protezione dei bambini e degli adolescenti torna al centro dell'attenzione della Chiesa**. Anche di questo tema scottante si è occupata la **72ª Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana**, convocata, dal 12 al 15 novembre, sotto la guida del **cardinale Gualtiero Bassetti** presso l'Aula Nuova del Sinodo in Vaticano. Nel corso dei lavori è stata approvata la **traduzione italiana della terza edizione del *Messale Romano***, al termine di un percorso durato oltre 16 anni. Il testo della nuova edizione, che sarà sottoposto alla **Santa Sede** per i provvedimenti di competenza, conterrà anche le modifiche al ***Padre nostro* («non abbandonarci alla tentazione» invece dell'attuale «non indurci in tentazione»)** e dell'inizio del ***Gloria*** («pace in terra agli uomini, amati dal Signore»). Andando oltre l'aggiornamento del testo liturgico, l'assemblea è stata l'occasione per **fare il punto sulla necessità di un rinnovamento delle comunità ecclesiali e del più ampio contesto sociale**. I vescovi hanno, infatti, dato voce «alla **preoccupazione per un linguaggio corrente tante volte degradato e aggressivo; per un confronto umiliato dal ricorso a slogan** che agitano le emozioni e impoveriscono la riflessione e l'approfondimento; **per una polarizzazione che divide e schiera l'opinione pubblica**, frenando la disponibilità a un autentico dialogo. **Ne è un esempio eclatante il modo con cui si affronta la realtà delle migrazioni, scivolando spesso in atteggiamenti di paura, chiusura e rifiuto**». I vescovi hanno sottolineato, da una parte, «come **non ogni tipo di apertura sia secondo verità**, per cui **non si possono automaticamente stigmatizzare le ragioni di chi ne coglie soprattutto le difficoltà**; dall'altra, hanno ribadito che **la solidarietà rimane la strada maestra, fatta di accoglienza doverosa e di itinerari di integrazione**». È stata anche evidenziata la necessità di «formare la comunità alla fede, al respiro del Vangelo, alla sostanza dell'esperienza cristiana, nell'avvertenza che una coscienza formata sa farsi attenta e capace di assumersi responsabilità, quindi di spendersi per il bene comune». L'assemblea, a cui hanno preso parte 224 membri, 24 vescovi emeriti, 31 rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari e della **Consulta nazionale delle aggregazioni laicali**, ha anche **affrontato la piaga gravissima degli abusi, facendo il punto sulle *Linee guida* che la Commissione della Cei per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili sta formulando** nella prospettiva della prevenzione e della formazione. **La priorità**, per i vescovi, non può essere data a una preoccupazione difensiva né al tentativo di arginare lo scandalo morale e ecclesiale, bensì **ai ragazzi feriti e alle loro famiglie.** Questi dovranno trovare sempre più nella Chiesa e in tutti i suoi operatori pastorali accoglienza, ascolto e accompagnamento. **È necessaria un'educazione a vivere in maniera matura il valore della corporeità e della sessualità.** Di conseguenza, diventa necessario porre la **massima attenzione nella scelta dei collaboratori laici, come pure la sorveglianza e le cautele nel contatto diretto coi minori**, la serietà dei comportamenti in tutti gli ambienti e **la trasparenza nei rapporti, lo spazio educativo dato alle donne o alle coppie di genitori nell'ottica della corresponsabilità**. Sul fronte del clero, vengono **ribaditi criteri chiari nella selezione iniziale dei candidati al ministero ordinato o alla professione religiosa**, insieme a una formazione che punti alla maturità nelle relazioni affettive e nella gestione della sessualità; si avverte quanto sia e**ssenziale educarsi a un uso controllato e critico di internet**, come – più in generale – coinvolgersi i percorsi di formazione permanente. Le *Linee guida* chiederanno di

rafforzare la promozione della trasparenza e anche una comunicazione attenta a rispondere alle legittime domande di informazioni. Dopo la valutazione della **Commissione per la Tutela dei minori della Santa Sede e della Congregazione per la dottrina della Fede**, le *Linee guida* dovranno essere approvate dal Consiglio permanente, per poi essere presentate alla prossima Assemblea generale, e saranno portate anche negli incontri delle **Conferenze episcopali regionali** per facilitare un'assimilazione diffusa di una mentalità nuova, nonché di un pensiero e una prassi comuni. **Due le proposte concrete emerse.** La prima è la **creazione presso la Cei di un "Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili"**, con un proprio Statuto, un regolamento e una segreteria stabile, in cui laiche e laici, presbiteri e religiosi esperti saranno a disposizione dei vescovi diocesani. Il *Servizio* sosterrà nel compito di avviare i percorsi e le realtà diocesani – o inter-diocesani o regionali – di formazione e prevenzione. Inoltre, potrà offrire consulenza alle diocesi, supportandole nei procedimenti processuali canonici e civili, secondo lo spirito delle norme e degli orientamenti che saranno contenuti nelle nuove *Linee guida*. **La seconda proposta approvata riguarda le Conferenze episcopali regionali**, al fine di individuare, diocesi per diocesi, uno o più referenti, da avviare a un percorso di formazione specifica a livello regionale o interregionale, con l'aiuto del Centro per la tutela dei minori dell'Università Gregoriana.